

La leggenda dei Cinque Spacchi del diavolo

Un enigma storico ancora insoluto

Un'antica leggenda di Costacciaro narra come il diavolo, passando "furiosamente" una notte per il Monte Cucco, desse una "gran manata" al margine del *Monte Poggio Foce*, stampandovi per sempre l'impronta delle cinque dita della sua mano sinistra. Il luogo, in cui si osservano, anche di lontano, cinque grandi fenditure, di epoca imprecisabile, ma di sicura opera umana, è ancor oggi detto *I Spacchi* o *I Cinque Spacchi del Diavolo* (cfr. sull'argomento: Bellucci, G., 1884, *Il Colle di Orlando presso Costacciaro*, "Annuario", Sez. C.A.I. di Perugia, disp. I, p.7). Secondo un racconto popolare di Costa San Savino, a praticare le cinque grandi incisioni degli *Spacchi* fu, invece, il paladino *Orlando*, che, sconfitto in duello dal gigante *Sanìa*, e diretto, incontro al suo fatale destino, verso la vetta del *Monte Le Gronde*, passando per questo luogo, volle sfogare la rabbia accumulata per la sconfitta, assestando, con la *Durlindana*, cinque grandi "spatasciate" alla viva roccia del Monte ed aprendovi, così, le attuali cinque fenditure, simili ai merli di un castello. Il paladino Orlando, che pratica nella roccia i Cinque Spacchi con la spada, s'apparenterebbe, idealmente, a Re Artù, fanciullo, che estrasse la spada dalla roccia. Da talune interviste di Gianni Stefanati, Maria Chiara Ronchi e Roberto Roda, effettuate nell'anno 1986, sulla leggenda del Paladino Orlando nel territorio di Costacciaro, apprendiamo quanto segue. "Nel territorio del Comune di Costacciaro vi è innanzitutto un colle segnato come *Col d'Orlando*; scarsi i riferimenti di tradizione orale in merito: "L'abbiamo sempre inteso chiamare così", è stata la risposta più frequente. Va tuttavia segnalata la testimonianza raccolta da Roberto Roda nel 1986 (inf. Giovanni Coldagelli di Coldagello) che colloca sul colle lo scontro fra Orlando e Golia (gigante o drago, a seconda delle versioni) e costituisce l'episodio introduttivo della leggenda legata alla presenza -in prossimità delle Frazioni di Villa e Coldagello- di cinque evidenti "tagli" nella roccia. A questo proposito le versioni popolari della loro origine sono due e spesso si presentano in forma di "contaminatio". Nel capoluogo è nota la versione secondo la quale a produrre gli spacchi sarebbe stata la mano del diavolo". (Cfr. Gianni Stefanati - Maria Chiara Ronchi, "Un itinerario orlandiano tra Umbria e Maremma. Rapporto etnografico". In: Galletti, A. I., Roda R. [curatori], 1987, "Sulle orme di Orlando. Leggende e luoghi carolingi in Italia", Padova, INTERBOOKS, pp. 197-200).

Euro Puletti